

## IL CREDENTE, TESTIMONIANZA VIVENTE..! (SALMO 119)

Introduzione: Rieccoci a raccogliere altre perle contenute nel grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). E esso ricorda costantemente che c'è un rapporto diretto fra la condizione della nostra anima e la nostra relazione con Dio. Non possiamo né dobbiamo trascurarlo, man mano che studiamo questo Salmo, non solo oggi.

Questo X paragrafo del salmo inizia con la lettera ebraica **IOD**. Ricordo che l'alfabeto ebraico ha 22 lettere ed ogni paragrafo del Salmo 119 inizia progressivamente con le singole lettere, componendo tanti paragrafi di 8 versetti.

Confrontando con l'interlineare ebraico, ho fatto solo qualche piccola integrazione di confronto e che vedete fra [...] nel nostro testo, per comprendere meglio il senso, ma niente di sostanziale.

**Il testo di oggi** (Salmo 119:73-80) X

**IOD**

<sup>73</sup> Le tue mani mi hanno fatto e formato; dammi intelligenza e imparerò i tuoi comandamenti.

<sup>74</sup> Quelli che ti temono mi vedranno e si rallegreranno, perché ho sperato nella tua parola.

<sup>75</sup> Io so, SIGNORE, che i tuoi giudizi sono giusti, e che mi hai afflitto nella tua fedeltà.

<sup>76</sup> La tua bontà sia il mio conforto, secondo la parola data al tuo servo.

<sup>77</sup> Venga su di me la tua compassione, e vivrò; perché la tua legge è la mia gioia.

<sup>78</sup> Siano confusi i superbi, che mentendo mi opprimono; ma io medito sui tuoi precetti.

<sup>79</sup> Si rivolgano a me quelli che ti temono e quelli che conoscono le tue testimonianze.

<sup>80</sup> Sia perfetta la mia ubbidienza ai tuoi statuti perché io non sia confuso.

Il titolo che ho dato a questa parte del Salmo è: ***Il credente, testimonianza vivente..!*** Che mi pare sia il messaggio di fondo, la riflessione più rilevante in questo quarto paragrafo.

### 1. Riconoscersi creazione, è solo l'inizio dell'opera..!

<sup>73</sup> Le tue mani mi hanno fatto e formato [e mi preparano]; dammi intelligenza [fammi capire] e imparerò i tuoi comandamenti.

Se ci trovassimo nel Salmo 139, direi che il salmista sta decantando la meraviglia dell'opera di Dio nella propria vita, riconoscendosi creato a Sua *immagine e somiglianza*. Però, il senso dell'affermazione appare più ampia, non limitata all'atto creativo iniziale! Il salmista sembra intendere un ruolo attivo, costante, dell'opera di Dio in Lui a 360° ... ecco l'idea del 'preparare' la sua vita e non solo averle dato inizio! Inoltre, essendo questo verso 73 parte del Salmo 119, il quale è attraversato da una costante attenzione alla Parola di Dio, allora l'opera della creazione di Dio viene sì riconosciuta, ma è propedeutica, è preparatoria, serve ad indirizzare chi teme Dio alla necessaria attenzione alla Sua Parola, ad usare la saggezza (intelligenza) che viene dall'Alto (che ben spiegherà l'apostolo Giacomo)! Fra le righe di questo verso c'è una importante lezione di umiltà per l'orgoglio umano ... l'intelligenza per comprendere, per saper cogliere, fare propri, osservare la Legge di Dio sono un dono di Dio, un privilegio dall'Alto, infatti sono oggetto di preghiera, di richiesta a Dio del salmista.. "dammi intelligenza ed imparerò"! Che contrasto drammatico con le persone che si auto-esaltano o decantano le virtù intellettive di altri, ignorandone il vero Autore!!! Poi, magari, quando ne sono privati o si dimostra la loro stupidità 'naturale' o la 'follia' la cosa diventa più evidente!

Pensando al lavoro misterioso compiuto in noi dallo Spirito di Dio, e non solo una volta per sempre, ho dovuto pensare a quella splendida verità ricordata da Paolo sulla potenza e fedeltà nell'opera di Dio nei Suoi:

Filippesi 1:6 E ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un'opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Signore, non solo riconosco che sono opera delle Tue mani, che hai deciso che io venissi al mondo, che hai deciso per me ciò che sarei stato, dove lo sarei stato, con chi... ma mi hai anche salvato perché potessi in ogni aspetto della mia miserabile vita essere parte del Tuo piano benigno e glorioso!!!

Signore, in questo bel progetto, ti prego di donarmi l'intelligenza, la saggezza per poter discernere attraverso la Tua Parola, non solo il bene dal male, ma ogni aspetto della Tua *buona, perfetta ed accettabile volontà!* (Romani 12:2). So che nella Tua Fedeltà, non mancherai di mantenere le Tue promesse, e lo farai nonostante me..!

Infine, questo verso 'nasconde' una fondamentale verità: non siamo stati creati per essere fine a noi stessi, come meteore vaganti in un universo disordinato, casuale, né per vegetare o vivere nella nostra miseria e meschinità, esaltandoci di ciò che magari abbiamo, eppure non ci appartiene, ma per conoscere Dio e la Sua volontà attraverso la Sua Parola e vivere per la Sua gloria!

## 2. Il timorato di Dio è testimonianza vivente dell'opera di Dio se vive della Parola di Dio.

<sup>74</sup> Quelli che ti temono mi vedranno [mi vedono] e si rallegreranno, perché ho sperato nella tua parola.

Questo verso, che infatti ho scelto come il più rappresentativo del proposito di questo X paragrafo, sottolinea gli effetti che (sul credente, sui figli di Dio) sono prodotti dalla Parola di Dio, dalla fede solidamente fondata in Essa, nelle promesse e nella storia di Dio..! Mi rendo conto che per chi non conosce Dio personalmente, per chi non abbia sperimentato nella propria vita la liberazione in Cristo dalla schiavitù del peccato.. è impossibile capire tali effetti! Eppure, osservare, ammirare una persona che davvero si fida di Dio, che vive legato in modo evidente alla Parola di Dio, in funzione della Sua volontà... in chi teme il Signore produce un incoraggiamento ed un refrigerio per l'anima, altrimenti difficile da immaginare! Infatti, chi conosce la misericordia di Dio e la Sua opera meravigliosa, è davvero felice di vederne gli effetti nell'essere umano, nei fratelli, oltre che in se stessi... e questi effetti sono direttamente legati al ruolo svolto dalla Parola di Dio, alla Sua Legge, alla Sua volontà, al Suo piano! L'intero Salmo 119 è qui a ricordarci i vari aspetti di questo misterioso ruolo e degli effetti della Rivelazione e volontà di Dio nel cuore e nella vita della persona graziata dalla Sua inspiegabile misericordia!

Un altro aspetto che questo verso evidenzia è, più in generale', che **la vita del credente testimonia di Dio e della Sua opera!**

*Matteo 5:14* Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, <sup>15</sup> e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. <sup>16</sup> Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

Siamo testimoni oculari dell'opera di Dio in noi ed attorno a noi, ma anche (e tristemente) possiamo essere dimostrazione di quanto possa ridursi male, quanto miseria possa manifestarsi nella vita di chi – pur dichiarandosi figlio di Dio, nato di nuovo in Cristo – viva però senza davvero sperare in Dio, fondarsi nella Sua Parola e nelle Sue promesse, senza davvero riconoscere di dipendere da Dio e vivere secondo questo principio di fede..! Sì, anche come testimoni ... possiamo essere buoni o pessimi testimoni, buoni o pessimi esempi, motivo di incoraggiamento o di scoraggiamento attorno a noi!

Il salmista (dandone giustamente il merito alla presenza, al ruolo della Parola di Dio nella sua vita, all'attenzione che egli presta alla volontà di Dio) dichiara che la gioia, l'incoraggiamento che la sua persona produce nei fratelli è l'effetto della presenza e ruolo della Parola di Dio in lui!

Ho dovuto chiedere a me stesso quanto sono motivo di gioia per i miei fratelli, se essi possono ammirare in me l'opera di Dio e l'efficacia della Sua Parola ... ma, anche, quanto invece sono motivo di tristezza e scoraggiamento, per la mia miseria, poca fede, o anche per le mie infedeltà..!?

Si potrebbero fare altre ipotetiche applicazioni del verso, ma credo sia importante ricordare ciò che il salmista sottolinea: ciò che di buono la mia vita produce, è solo merito della presenza e dell'opera

di Dio in me ... perciò la gloria è solo Sua!!! Perché gli altri potranno rallegrarsi in me?! Perché vedranno che quello che di bello c'è, quello che 'funziona' nella mia vita, se la disperazione è rimossa, se addirittura posso risultare motivo di gioia per altri... tutto è dovuto alla mia possibilità di fidarmi di Dio, ed ha a perciò a che fare con la Tua Parola, con il mio riferirmi, rapportarmi ad Essa!!!

### 3. Riconoscere la Sovranità e la Fedeltà di Dio, anche nelle proprie afflizioni !

<sup>75</sup> Io so, SIGNORE, che i tuoi giudizi sono giusti, e che mi hai afflitto nella tua fedeltà [con ragione].

Anche in questo paragrafo il salmista ricorda la fonte ed il ruolo delle afflizioni nella sua vita! Non sono fini a loro stesse, non sono un capriccio della sorte, né l'evidente cattiveria di un dio che è 'da qualche parte'!

Lo so, Signore, ti conosco bene grazie al fatto che Ti sei rivelato a me attraverso la Tua Parola, Ti mostri fedele e benigno nelle Tue opere, so che *i Tuoi giudizi sono giusti* ... e anche su di me sai sempre quello che fai! Riconosco che *le afflizioni* che hai prodotto nella mia vita sono mosse dalla Tua fedeltà alle Tue promesse, al Tuo impegno con il tuo popolo, all'Amore per Te stesso... so che ti occupi del mio vero bene, so che hai sempre ragione, so che anche se spesso per ottusità e limiti non riesco a vederli, Tu hai sempre le Tue ottime ragioni in tutto ciò che fai!!! Come ricordavo affrontando il precedente paragrafo del Salmo, non sono io che devo giudicare se le afflizioni che stai vivendo siano una misericordiosa punizione del Signore che sai di meritarti, o piuttosto un percorso formativo nella prova (come Giobbe)... ma ciò che è certo è che anche quando Dio sta usando l'afflizione, si sta occupando del nostro bene...!!!

Quindi, anche volendo mettere l'afflizione fra gli effetti della 'punizione' del Signore, è proprio la lettera agli Ebrei, al cap. 12 a ricordarci (citando Proverbi 3:11:12) che anche la disciplina nelle mani del Signore è uno strumento che applica l'Amore vero:

Ebrei 12: 5 *«Figlio mio, non disprezzare la disciplina del Signore, e non ti perdere d'animo quando sei da lui ripreso; <sup>6</sup> perché il Signore corregge quelli che egli ama, e punisce tutti coloro che riconosce come figli».*

Giobbe, con la sua vita ed esperienze, ci ha mostrato che, anche quando non comprendiamo ciò che ci accade, dobbiamo e possiamo continuare a fidarci di Dio ... ma il salmista qui sembra fare un passo oltre: so, ammetto, credo che *mi hai afflitto nella tua fedeltà!* Che bello! Questa sì che è fiducia in Dio! Lo conosceva proprio bene il Signore, era davvero fondato nella sua Parola, conosceva l'agire di Dio nel tempo ... per poter giungere ad affermare con convinzione che le afflizioni che Dio produceva nella sua vita erano un segno dell'agire fedele del Signore!!!

Tu cosa pensi delle tue afflizioni, delle cose che ti fanno soffrire?!? A chi le attribuisci?! Che senso dai loro?! Ti fanno arrabbiare, ti amareggiano?! Credi di essertele procurate da solo, di meritarte o che sono solo un deterrente del Signore a cambiare atteggiamento?! Oppure credi che le tue afflizioni siano 'colpa' di altri?!? Dio credi c'entri?! In che misura?! Perché credi Dio si usi delle afflizioni?!?

Magari ti sembra una analisi pignola, ma ti posso assicurare che dalla tua concezione sulle afflizioni, in base a quello che pensi dell'agire di Dio (o meno) nelle circostanze di sofferenza ... dipende e si dimostra gran parte della tua presunta vita di fede!!!

È una bella sfida la prova dell'afflizioni, ma riconoscere la loro fonte in Dio, ed ammettere anche che quella del Signore è una benigna e fedele motivazione, è davvero salutare per la nostra misera vita! Lo vediamo meglio nel successivo verso del paragrafo.

### 4. Il conforto del credente sta nella bontà e fedeltà di Dio.

<sup>76</sup> La tua bontà sia il mio conforto, secondo la parola data al tuo servo.

Riconoscere che Dio non è solo il Creatore della nostra vita, ma che ne è anche il 'curatore', e lo è anche quando usa come 'strumenti di lavoro' le sofferenze, le afflizioni... è un passaggio importante nella maturazione della vita con Dio!

Se il v. 75 ha dichiarato che il salmista vuole fidarsi di Dio anche quando riceve affezioni nella sua vita, questo verso afferma che la bontà di Dio gli dona conforto! Se ci fate caso, il conforto è l'opposto ed anche la soluzione dell'affezione..! Magari può apparire banale, ma magari aiuta a comprendere il meccanismo della compensazione. Ricordo con piacere come il dolore della 'bua', della tristezza, dell'affezione della sofferenza ... veniva compensata, addirittura annullata, dal piacere dell'abbraccio del genitore col figlio 'ammaccato di turno' preso fra le braccia ed abbandonato gongolante sulla spalla del grande genitore per consolarsi! Il v. 76 dà proprio l'idea di questa bontà di Dio, di questo abbraccio consolatorio, di questi impegni, promesse mantenuti nei nostri confronti e che subito compensano, sedano o annullano in noi gli effetti dell'affezione! Ecco gli effetti della Grazia! Non solo Dio libera i Suoi dal dominio del peccato, ma rivela anche sensazioni speciali di appagamento nell'anima, inimmaginabili anche per le menti umani più fini, più dotate... (mentre rileggevo queste belle consolazioni, stamane, pensavo alla triste morte appena saputa di Whitney Huston, voce davvero meravigliosa del soul moderno... un'anima bruciata dalla mancanza di Dio, la Sua liberazione e capacità di consolazione ed appagamento dei bisogni più intimi..).

Letteralmente questa parte del v. è tradotto così: 'Sia di Grazia la tua bontà a mia consolazione..'. Perciò, potremmo esprimere il suo senso così: Come mi hai promesso, Signore, che il mio rendermi conto di quanto Tu sei Buono verso di me mi faccia sentire appieno il tuo Amore, produca effetti di Grazia nella mia vita, rendano dolci perfino le affezioni, perché voglio prenderle dalle Tue mani! Che la tua bontà siano per la mia anima il Tuo abbraccio che tranquillizza ed appaga la mia anima nei suoi bisogni più profondi, che Tu non trascuri mai!

### **5. La compassione di Dio è vita, la Sua Legge è gioia per il credente!**

<sup>77</sup> Venga su di me la tua compassione [misericordia], e vivrò; perché la tua legge è la mia gioia.

Anche questo verso continua in questa specie di escalation dolce, positiva, nell'ammirare le virtù del Signore ed il Suo modo di agire! Quando la Tua misericordia, la Tua compassione sono su di me io vivo davvero! Non solo se mi usi misericordia non sarò distrutto dalla condanna nel peccato (e questa è la Grazia in Cristo!), ma se la mia vita sperimenta appieno e costantemente la Tua misericordia (compassione, bontà, generosità), allora sì che vivo, provo appagamento nel profondo della mia anima, capisco meglio ciò che Sei capace ed hai progettato di darmi!!! Ecco allora che scatta la seconda parte del verso, in cui egli ammette che la Legge di Dio, la Sua Parola, la Sua volontà, la conoscenza del Suo piano, del Suo modo di agire nella storia, il vedere scorrere davanti ai propri occhi la Sua potenza e fedeltà nel tempo... sono motivo di profonda gioia per il credente!

Davvero puoi dire che il tuo vero vivere, il tuo appagamento più intimo, la tua serenità... sono dovuti alla compassione e misericordia di Dio nella tua vita?! Perché se così non è rimani intimamente insoddisfatto!

Davvero puoi dire che la Legge di Dio, la Rivelazione di Dio per te, la conoscenza di Lui nelle Sue pagine sono la tua gioia principale?! Se è così, immagino che il tuo desiderio principale, fin dal mattino, è riuscire a prenderti il tuo tempo con il Signore sulla Sua Parola...!? Giusto?! Saremmo degli incoscienti se trascurassimo il nostro motivo principale di gioia..!!!

Sì, Signore, riconosco che il mio appagamento principale dipende dalla coscienza di beneficiare della Tua Grazia immeritata, del rendermi conto che per i meriti di Gesù l'ho fatta franca dall'inferno, godo del Tuo perdono insperato! Mi rendo conto di dipendere appieno dalla Tua cura, dalla Tua disciplina amorevole, dalle affezioni che mi mandi, aiutandomi a sostenerle..!

Se ti mi usi misericordia, Signore, io vivo ... e la tua Parola, permettendomi di conoscerTi, mi è motivo di profonda gioia!

### **6. Superbia, menzogna, oppressione ... ma il credente rimane fermo sulla Parola di Dio!**

<sup>78</sup> Siano confusi i superbi, che mentendo mi opprimono; ma io medito sui tuoi precetti.

Anche in questo paragrafo, il salmista – stando saldamente con i piedi per terra – ricorda che crudeltà della nostra vita, il nostro confronto/scontro con la realtà di ogni giorno...

Signore, anche quelli che ingiustamente se la prendono con me, li lascio nelle Tue mani, non voglio pensare che saprei io, meglio, come trattarli! Mi sembra di sentire, ogni volta che succede qualcosa di eclatante, come tutti si scagliano contro il 'mostro' di turno, per lanciare impropri... ma soprattutto per proporre le proprie 'terapie', i trattamenti personali che si vorrebbe riservare al nemico, al 'cattivo' del momento... mostrando a volte una capacità di violenza e crudeltà che assomigliano a quella del 'cattivo' oggetto dell'accusa..!

Gesù spese l'impeto accusatorio della folla che inveiva contro la donna colpevole, per mostrare a tutti che il giudizio non ci appartiene, che il giudizio sommario altera la verità ... ma dal confronto tra Gesù e la donna non emerse una superficialità o tolleranza per il peccato, anzi la spinta ad abbandonare il peccato!

Giovanni 8:7 E, siccome continuavano a interrogarlo, egli, alzato il capo, disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei».

<sup>11</sup> (...) E Gesù le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più».

Il salmista affida i suoi ingiusti persecutori nelle Sue capaci e sagge mani! Signore, per i miei persecutori, per quelli che se la prendono ingiustamente con me... ti prego, pensaci Tu ... io intanto spendo il mio tempo, mi dedico a meditare la Tua Parola!

Già, appare molto importante anche come investiamo la nostra energia e tempo! Come in una situazione drammatica di pericolo di vita, perdersi in urla e disperazione, prendendosi con gli altri, produce risultati inutili ed a volte drammatici ... SE si cerca, invece e subito, di fare tutto il possibile e fare cose utili, il risultato è completamente diverso!!!

Signore, siano confusi nei loro propositi ingiusti... ma so che ci pensi Tu, li affido a te... io spendo il mio tempo in modo molto più produttivo, sulla Tua Parola!!!

## **7. Contino pure su di me quelli che temono il Signore e conoscono la Sua opera, la Sua Parola!**

<sup>79</sup> Si rivolgano a me quelli che ti temono e quelli che conoscono le tue testimonianze.

Non sappiamo se questo Salmo sia stato scritto da Davide o Salomone, quindi da un re, ma questo verso mi ha fatto pensare ad una persona in una posizione importante, a cui altri si rivolgono. Ma poi ho pensato che OGNUNO di noi è importante per qualcun altro, almeno una persona! Ognuno di noi ha qualcuno che ci si rivolge, che ci considera, che ci cerca, o addirittura che ne sente il bisogno. Strutturalmente, nella creazione e nell'ordine di ruoli stabilito dal Signore per la società umana (mostrato come esempio eccellente nell'economia Trinitaria, nella santissima Trinità): i figli si 'rivolgono' all'autorità e ruolo dei genitori; nella coppia, l'autorità della moglie dipende da quella del marito (come quella del marito dipende da quella di Cristo e quella di Cristo da quella del Padre); nella società, l'autorità dell'amministratore locale dipende dalla carica più alta e ruolo delle autorità centrali, fino ai capi di governo o re, ecc.

Visto sotto questa luce, questo verso potrei proporlo così: Signore, si rivolgano pure a me, sarò a disposizione, al servizio di coloro che Ti temono! Quelli che conoscono la Tua Parola, che conoscono il Tuo agire, la Tua volontà, sappiano che possono contare appieno su di me!

Mi ricorda le parole di Davide nel Salmo 16:

Salmo 16:3 Quanto ai santi che sono sulla terra, essi sono la gente onorata in cui ripongo tutto il mio affetto.

E la domanda che mi è sorta, di conseguenza, è: Ma chi è la gente che può contare su di me?! Chi amo che si rivolgano a me?! Chi mi piace che mi dia attenzione, considerazione, importanza?! A chi do spazio e priorità con la mia vita, le mie energie?!

## 8. Fermi nella Parola di Dio, nell'ubbidienza, assicura certezza di vita, assenza di confusione!

<sup>80</sup> Sia perfetta la mia ubbidienza [cuore integro nei] ai tuoi statuti perché io non sia confuso.

Come ogni struttura che si rispetti, che si proponga di insegnare, di formare, di stimolare... anche questo paragrafo conclude in modo adeguato all'attenzione dedicata ai vari aspetti affrontati! E, differenza del solito, vorrei commentarlo attraverso espressioni di preghiera che questo paragrafo ha suscitato nelle verità espresse e nei miei pensieri:

Signore, desidero che la mia ubbidienza sia perfetta, che contro la mia volontà la spunti sempre la Tua, che vinca sempre Tu con me!

Signore, desidero che il mio cuore risulti integro, giusto, corretto, non rimproverabile davanti al metro della Tua Parola ... perché so, Signore, che questo mi proteggerà dalla confusione e dal circolo vizioso che mi allontana da Te!

Signore, voglio dedicare il mio tempo migliore alla Tua Parola, al mio tempo con Te, a conoscerti, ad imparare la Tua Legge... perché io la tenga sempre presente e questa mi protegga dalla confusione, dalla mia corruzione, mi protegga anche da me stesso!!!

Signore desidero che la mia vita testimoni della Tua opera misericordiosa e gloriosa, e non della mia miseria! Aiutami perciò ad essere una testimonianza vivente della Tua gloria e non di me stesso!

Desidero, Signore, che la mia vita attesti che la Tua Parola conta per me, che lascio che Essa misuri e corregga i miei pensieri, le mie convinzioni, i miei desideri!

Signore, ti prego, non lasciare che la mia vita sia guidata e condizionatamente dal mio cuore, ma che regni Tu, che correggi Tu, che guidi Tu, che scegli Tu per me, che mi mandi Tu ciò che è il mio bene – anche quando si tratta di afflizioni!

Signore, Ti lodo per la Tua misericordia e compassione per la mia miseria, e grazie che non Ti arrendi mai e mi rinnovi la Tua benignità!

Amen